Xian Street, 2007 - courtesy: the artist

ALTERAZIONI VIDEO

Daniele Perra

Alterazioni Video è un collettivo. A Paololuca Barbieri Marchi e ad Alberto Caffarelli, che lo hanno fondato nel 2004, si sono aggiunti Andrea Masu, Giacomo Porfiri e Matteo Erenbourg.
Si dividono tra Milano (lo studio sembra uno scenario alla Christoph Draeger) e New York, dove hanno fatto una residenza a Location One. I membri del collettivo provengono da ambiti diversi, dalla musica al cinema, dal video all'informatica, fino all'attivismo.
Hanno girato per le strade di New York con un trasmettitore FM alimentato a batterie e un lettore mp3 con le sembianze di una bomba, hanno prodotto un olio d'oliva extra vergine in Toscana, strizzano l'occhio ad Alighiero Boetti, ma sono pressoché sconosciuti nel mondo dell'arte.
Eppure, dopo solo tre anni d'attività, approdano in Laguna alla 52° Biennale di Venezia.

Nel proporre la vostra intervista mi è subito venuto in mente il titolo del celebre film del '74 di Lina Wertmüller *Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto*. La laguna veneziana non è certo cristallina, ma un destino insolito vi ha senz'altro travolto. Infatti, siete tra i pochissimi artisti italiani a essere stati invitati da Robert Storr a partecipare alla Biennale di Venezia. Considerando che avete fondato il vostro collettivo solo tre anni fa, più che un insolito destino, è una specie di miracolo. Vi va di raccontarmi com'è andata e parlarmi del video *Painting* che presentate?
I miracoli non esistono. Tutti i grattacieli di Shanghai sono stati realizzati in 12 anni. Ce ne sono più che a New York. Il tempo non è più lineare. È orizzontale. Un piano su cui muoversi trasversalmente, in cui scambiare milioni di informazioni al secondo. Quando Alterazioni Video ha aperto a New York due anni fa, si è prefissata l'obiettivo di entrare nel circuito internazionale dell'arte. Sia in Cina che in America abbiamo lavorato molto per costruire una rete di relazioni e incontri con persone che giudicavamo attente al nostro tipo di ricerca. La Biennale di Venezia è solo uno degli obiettivi che abbiamo raggiunto. Questi sono i vantaggi della rete. Il fatto che Robert Storr non abbia invitato unicamente artisti difesi e promossi da grandi gallerie lo consideriamo una qualità di questa Biennale. Abbiamo avuto la possibilità di presentare il nostro lavoro e confrontarci con lui e i suoi assistenti sulla nostra ricerca. Ne è nata una sinergia che ha portato alla selezione e non solo. Riguardo all'opera per la Biennale, abbiamo deciso di esporre *Painting*, un video girato attorno al Carcere di San Vittore nel centro di Milano. Le riprese documentano il difficile rapporto quotidiano dei cittadini con il muro di cinta della prigione. Questo foglio di mattoni diviene confine, luogo fisico, dove si manifesta la tensione contemporanea tra l'impossibilità reale di comunicare attraverso il linguaggio e la frustrazione che ne consegue. A differenza di altre forme di arte da strada su queste mura si assiste a una selezione di artisti più eterogenea che va dalla fidanzata al socio in affari, dal secondino all'attivista incazzato, andando così a comporre una superficie complessa e dinamica articolata da una stratificazione di segni e livelli che raccontano la storia nel tempo, tenendone viva la tensione formale.

Il video è di per sé un'alterazione della realtà. Da cosa nasce il vostro nome?
Vivendo in una società mediata, il video diviene realtà in se stesso, un fatto in grado di cambiare il destino degli uomini. Una realtà parallela che influisce direttamente nelle relazioni e negli eventi. Citando Rem Koolhaas, concettualmente ogni monitor, ogni schermo TV, sostituisce una finestra; la vita vera è dentro, al chiuso, il cyberspazio è diventato il grande fuori. Il nostro nome non vuole che essere un'ammissione di colpevolezza. Alterazioni Video è un brand che invade i territori dell'arte contemporanea così come dell'architettura, dei media o della musica.

Il collettivo, ad oggi, è formato da cinque persone dai background molto diversi. Come va la convivenza?
Innanzi tutto bisogna precisare che la convivenza è pressoché inesistente. Dispersi su più continenti, manteniamo una relazione mediata dalle chat e dallo scambio di file sulla rete. L'ultima volta che ci siamo riuniti insieme, risale a un anno fa. Per riflettere su questo tema abbiamo realizzato un'installazione al Moca di Shanghai dove abbiamo pubblicato un anno di registrazioni di telefonate e chat da cui si evince il processo creativo di Alterazioni Video. Questo confronto porta spesso ad approfondimenti e soluzioni inaspettate.

L'arte contemporanea è un canale di comunicazione e distribuzione. Segue le stesse regole della moda, della pubblicità o della televisione. Ha le sue star. I suoi miti. Il suo mercato spropositato. La sua visibilità mondiale. Il potere si misura in base alla capacità di accedere alle informazioni e ai canali di diffusione.

Ogni elemento di Alterazioni Video è autosufficiente e in grado di prendere decisioni determinanti. Ciò permette di lavorare contemporaneamente in più luoghi e su più progetti.

Realizzate fotografie, poster, video, azioni di disturbo, dipinti, performance, installazioni, live musicali. Questa varietà di mezzi dipende dal fatto che ognuno di voi dà un proprio contributo?
Il medium è subordinato al progetto. Tendenzialmente cerchiamo di essere tutti coinvolti su ogni produzione in modo da poter dare ciascuno il proprio contributo. Lo scambio di file in rete e le strategie di networking permettono questo processo.

A distanza di tre anni dal G8 di Genova, nel 2004 avete organizzato, con il Legal Support, una raccolta fondi per sostenere ventisei ragazzi sotto processo per devastazione e saccheggio. Pensate che l'artista possa dare un contributo importante a questioni sociali e politiche?
L'arte contemporanea è un canale di comunicazione e distribuzione. Segue le stesse regole della moda, della pubblicità o della televisione. Ha le sue star. I suoi miti. Il suo mercato spropositato. La sua visibilità mondiale. Le potenzialità di tale visibilità non sono da sottovalutare. Nel caso di Legal Support non si trattava di un tentativo di fare Arte Politica ma semmai di utilizzare "politicamente" uno spazio adibito all'arte. L'appiattimento di pensiero della società generica e post-eroica genera una diffusione rizomatica e orizzontale del potere. Come afferma Focault "il potere non è mai localizzato qui o altrove ma è qualcosa che circola e si esercita attraverso un'organizzazione reticolare". Il potere si misura in base alla capacità di accedere alle informazioni e ai canali di diffusione.

Vi ritrovate improvvisamente alla Biennale di Venezia che è una straordinaria vetrina internazionale. Che idea vi siete fatti del cosiddetto sistema dell'arte?
Non ci siamo fatti nessuna idea, non siamo interessati al sistema in quanto tale. A noi preme incontrare professionisti con cui lavorare e collaborare per portare avanti la nostra ricerca. Per questo motivo ci siamo divisi su tre continenti. Riteniamo dunque la Biennale un'ottima occasione per incontrare potenziali complici provenienti da tutto il mondo.

Avete fatto recentemente due mostre a Shanghai. La Cina sta vivendo un momento di grande espansione economica, ma vige ancora una censura incredibile e molte contraddizioni. Che idea vi siete fatti di quel Paese?
La Cina è un Paese atipico dove i processi e le strategie del mercato globale stanno crescendo esponenzialmente. Alterazioni Video si è trasferita in parte in Cina circa un anno fa. Oltre a fare due mostre abbiamo vinto una residenza al Moma di Shanghai, e abbiamo realizzato 3 performance nei principali musei della città. Grazie alla sinergia che si è creata con le strutture istituzionali è stata possibile una presenza costante del gruppo. Sono nate collaborazioni e produzioni molto interessanti che ci hanno fatto capire le immense potenzialità di quel Paese e di quella cultura. Il regime, per quanto più "colorito", è poco diverso nelle forme di controllo da quello occidentale. Siamo convinti che sia fondamentale per noi e per la nostra ricerca mantenere vivo il canale con l'Asia e con la Cina in particolare.

Siete lavorando a un progetto molto interessante sull'architettura dell'Incompiuto. Come si svilupperà?
Attraverso l'individuazione e l'analisi dell'"Incompiuto Siciliano", lo stile architettonico che negli ultimi cinquant'anni è divenuto paradigma interpretativo delle opere pubbliche in Sicilia e nel resto d'Italia, oltre che il riflesso della società che lo ha generato. Il progetto, che si sta svolgendo in network con altri collaboratori, dopo due anni di ricerca, si è prefissato l'obiettivo di definire questo stile e le ragioni che lo hanno costituito. A tale proposito sarà organizzato un simposio a Venezia con la partecipazione di architetti, critici dell'arte, semiologi e filosofi. Da questo progetto sarà realizzata una mostra che comprenderà video, opere fotografiche, sculture e installazioni monumentali. Infine, c'è chi tra di noi è già al lavoro per ottenere i fondi governativi per la realizzazione di un parco dell'Incompiuto patrocinato dall'UNESCO. La città designata quale capitale dello stile è Giarre, in provincia di Catania.

Alterazioni Video is a group. Paololuca Barbieri Marchi and Alberto Caffarelli, who founded the iniziative in 2004, have now been joined by Andrea Masu, Giacomo Porfiri, and Matteo Erenbourg.
Divided between Milan (the studio looks like something out of a scene by Christoph Draeger) and New York, where they have made a residency at Location One. The members of the collective come from various sectors: music, cinema, video, IT, and even activism.
They wandered the streets of New York with a battery-powered FM transmitter and an mp3 player that resembled a bomb. They have produced an extra-virgin olive oil in Tuscany. Their work winks at Alighiero Boetti, but they are literally unknown in the art world.
Even so, after only three years of activity, they have arrived in the lagoon of Venice at the 52nd Venice Biennial.

While planning your interview, the title of the acclaimed film *"Swept Away by an Unusual Destiny in the Blue Sea of August"* of '74 by Lina Wertmüller immediately came to mind.
The Venetian lagoon isn't exactly crystal clear, but an unusual turn of fate has certainly occurred.
In fact, you are among the very few Italian artists chosen by Robert Storr to participate at the Venice Biennale. As you only founded your collective three years ago, it could be considered a miracle rather than an unusual destiny. Would you like to tell me what happened and talk about the video *Paiating* that you'll be presenting?
Miracles don't exist. Shanghai's skyscrapers took 12 years to build. There are more there than in New York. Time can no longer be considered linear. It's horizontal--a surface on which you can move crosswise and exchange a million fractions of information per second. When Alterazioni Video opened in New York two years ago, we set ourselves the objective of entering the international art circuit. We worked hard, both in China and America, to construct a network of contacts and people who we considered would be attentive to our research. The Venice Biennale is only one of the objectives we have achieved. These are the advantages of the network.
We consider the fact that Robert Storr did not invite artists only who are promoted and defended by important galleries to be a particular quality of this Biennial.
We had the opportunity to present ourselves to Storr and his assistants and make comparisons about our research. A synergy was born that led to our selection but not only that. We decided to exhibit *Painting* at the Venice Biennale, a video shot at San Vittore Prison in the center of Milan. The film documents the citizens' daily relationship with the enclosing wall of the prison. Those layers of bricks become a confine, a physical place, where contemporary tension manifests in its impossibility of expressing itself through language and the frustration that is experienced as a consequence. When compared to other forms of street art, there is a much greater heterogeneous selection. The works portray everyone, from girlfriends to business partners, from the warden to the angry activist, creating a complex and dynamically articulate surface composed of layers, signs, and levels that tell the story of time, while keeping the formal tension alive

The video is in itself an alteration of reality. Where does your name come from?
As we live in a media society, video becomes a reality in itself. This is a fact that is capable of changing the destiny of mankind, a parallel universe that directly influences relationships and events. As Rem Koolhaas once said, conceptually, every monitor and television screen substitutes a window. Real life exists indoors, whereas cyberspace has become the great outdoors. Our name is nothing more than an admission of guilt. Alterazioni Video (Video Alterations) is a brand that invades the contemporary art world, just like architecture, media, or music.

Today, the collective is composed of five people from very different backgrounds. How do they co-exist?
Firstly, it's important to underline that their life together is literally non-existent. Scattered across the continents, we keep in contact through online chat and the exchange of files via the Internet. The last time we all met together was a year ago. We created an installation on this theme at Moca in Shanghai, where we published a whole year's telephone conversations and chats, from which the entire Alterazioni Video creative process was derived.
This confrontation often leads to unexpected solutions.
Each member of Alterazioni Video is self-sufficient and capable of making determining decisions. This allows us to work in different places on a variety of projects, all at the same time.

You create photographs, posters, videos, disturbances, paintings, perfomances, installations, and live music. Does the variety of these means depend on the fact that each person makes their own contribution?
The medium is governed by the project. Generally, we all try to be involved in each production in order to allow everyone the possibility of making a contribution. The exchange of files via the web and our networking strategies allow this process to occur.

After three years since G8 was held in Genoa, in 2004 you organised Legal Support, a fundraising initiative to support 26 young people who were on trial for ravaging and pillaging. Do you think that an artist can make an important contribution to social and political matters?
Contemporary art is a communication and distribution channel. It follows the same rules as fashion, advertising, or television. It has its own stars, its own legends, and its own enormous market and international visibility. The potential of this visibility should not be underestimated. Legal Support was not an attempt at Political Art, but rather to use a role politically assigned to art. The uniforming of the general and post-heroic society generates the rhizomatic and horizontal distribution of power. As Fuocault affirmed, power "is never localized here or there, never in anybody's hands, never appropriated as a commodity or piece of wealth. Power is employed and exercited through a net-like organization. Power can be measured according to its capacity to access information and its channels of distribution.

Contemporary art is a communication and distribution channel. It follows the same rules as fashion, advertising, or television. It has its own stars, its own legends, and its own enormous market and international visibility. Power can be measured according to its capacity to access information and its channels of distribution.

You suddenly find yourselves at the Venice Biennial, an extraordinary international showcase. What impressions do you have of the so-called art system?
We haven't got any impressions; we are not interested in the system in itself. We want to meet professionals with whom we can work and collaborate in order to further our research. It is for this very reason that we are divided across three continents. Having said this, we consider the Biennial as an excellent opportunity to meet potential collaborators from all over the world.

You have recently held two exhibitions in Shanghai. China is going through a moment of great economic expansion but strict censorship, and a myriad of contradictions still reign strong. What impressions do you have of this country?
China is an atypical country, where the processes and strategies of the global market are experiencing exponential growth. A part of Alterazioni Video moved to China a year ago. As well as two exhibitions, we were also awarded a residency at Moma in Shanghai, and we did 3 performances at the principle museums in the city. Thanks to a synergy with the institutional bodies, it was possible to obtain the constant presence of the group. New, extremely interesting collaborations were born that made us understand the enormous potential of this country and its culture.
Although it is much more "omnipresent," the regime is actually not that much different to the forms of control enforced in the West. We are convinced that it is fundamental for us and our research to keep this channel with Asia alive, particularly with China.

You are currently working on a very interesting project about Unfinished Architecture. How will this be developed?
Through the identification and analysis of "Sicilian Unfinished," an architectural style that has become an interpretative paradigm in public works both in Sicily and in the rest of Italy in the last 50 years, as well as the effect on the society that created it.
The project has been developed by a network of collaborators. After two years of research, we set the objective to define the style and the reasons that made it come about. With this premise and the help of architects, art historians, semiologists, and philosophers, we will be organizing a symposium in Venice. We will then organize an exhibition on the same project that will include videos, photographs, sculptures, and monumental installations. In short, a few members of our team are already working to acquire government funding for the creation of an Unfinished Park under the patronage of UNESCO. Giarre, in the province of Catania, is the nominated town as the style capital where we plan to build this park.

VENICE / Italy

Biennale di Venezia (Pensa con i sensi - Senti con la mente. L'arte al presente)
Corderie e / and Artiglierie dell'Arsenale, Padiglione Italia / Italia Pavilion
dal / from 10 06 2007 fino a / until 21 11 2007
h. 10.00 / 18.00
chiuso il martedì / tuesday closed
www.labiennale.org